



Scuola e informazione nel nome di Claudio Rinaldi

Presentata ieri in Senato l'associazione intitolata al giornalista e direttore dell'Espresso scomparso nel 2007

ALESSANDRA ROTA

L'ONLUS
Claudio Rinaldi
Ieri pomeriggio
al Senato è stata
presentata
l'organizzazione
di volontariato
a suo nome

ROMA. Creare collegamenti tra il mondo della scuola e dell'informazione per contribuire alla formazione di cittadini europei, maturi e attivi. È questo lo scopo dell'organizzazione di volontariato "Claudio Rinaldi-giornalista-Onlus", presentata ieri nella sala Caduti di Nassirya a Palazzo Madama. «È un'associazione nata per lavorare con gli studenti e i professori», ha detto Loredana Schiaffini, moglie dell'ex direttore dell'*Europeo*, *Panorama* e *l'Espresso*, morto nel 2007, che ha aggiunto che è in cantiere un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione per organizzare un ciclo d'incontri; una sorta di "oratorio laico", come è stato definito, che offra ai ragazzi un forum di discussione sui temi della democrazia e della cittadinanza. Come? Soprattutto attraverso la riflessione (e quindi la lettura) dei giornali. Un progetto questo che vede coinvolti anche tanti giornalisti.

Tra i presenti amici e colleghi di Rinaldi: da Carlo De Benedetti a Luca di Montezemolo, Ezio Mauro, Luigi Zanda, Giorgio La Malfa, Bruno Manfellotto, Antonio Padellaro, Massimo Franco, Carlo Rossella, Roberto Cotroneo, Massimo Mucchetti, Alberto Rollo.

E che l'informazione sia un fattore determinante di crescita civile, politica, etica lo ha ribadito più volte il presidente del Senato, Pietro Grasso «Libertà d'informare significa diffondere liberamente idee e opinioni, criticare, ma anche assumersi le responsabilità della comunicazione e rispettare le persone che si raggiungono e coinvolgono. Claudio Rinaldi ha saputo far propri questi valori». Valori che l'Associazione vuole conservare, utilizzare come linee guida e valorizzare: tra gli obiettivi c'è infatti il Premio Claudio Rinaldi.